

www.pugliasos.it

Un aiuto per l'Open Source

Nasce nella BAT l'Associazione di promozione sociale "Puglia Software Open Source"



di *Grazia, Lina Iernia*

Il mondo dell'informatica rimane per molti un universo complicato ed ostico al quale inevitabilmente connettersi, ma dal quale guardarsi; con questa premessa sembra difficile credere che proprio la condivisione e il fluire libero di informazioni e codici siano stati invece la base sulla quale l'informatica ha potuto svilupparsi. Internet è stato solo il passo successivo che ha potuto favorire i processi collaborativi alla base di una maggiore usabilità e duttilità del computer e dei suoi programmi. All'interno di questo processo di espansione, sia di pubblico che di sviluppatori, il software open source ha trovato una maggiore incidenza e crescita.

Considerando che sul pianeta un terzo della popolazione è connessa ad internet (in Italia sono 24,5 milioni) e che nel mondo si aggiungono quasi 8 nuovi utenti al secondo, sapere che il 25% di questi fa uso di Firefox, browser open source, è certo rilevante. Un quarto dei navigatori del web usa, consapevolmente o inconsapevolmente, un programma per la navigazione online del tutto open source, multi-piattaforma, prodotto da una comunità mondiale dedicata allo sviluppo di software libero: un programma che non ha nulla da invidiare a quelli proprietari.

Nel mondo dei software proprietari gli utenti possono solo acquistarne la licenza d'uso: comprando Microsoft Office Word il cliente, dopo aver sborsato una somma in denaro, può solo utilizzare il software così com'è e solo per un esclusivo uso personale. Nei progetti open source come Open Office, il sorgente del programma sviluppato è accessibile: è possibile usare, modificare, integrare, riprodurre, duplicare e distribuire il software stesso. Per un utente di basso o medio livello di esperienza l'uso di un software libero non porta alcuna differenza nell'utilizzo, se non un congruo risparmio di denaro e l'usabilità efficiente di un programma funzionale e completo; al contrario per un utente esperto in grado lui stesso di sviluppare programmi, questo significa usare validi software di partenza, cioè grandi porzioni di codice funzionante, per elaborare miglie o funzioni avanzate adeguate alle proprie esigenze. Negli ultimi anni sta prendendo piede quest'ultimo modello di sviluppo e si stanno diffondendo programmi con licenze aperte perché i numerosissimi software open source, superato il pregiudizio diffuso circa la loro ostilità, stanno attraversando i confini del mondo degli addetti ai lavori e stanno entrando nelle case e negli uffici di tutti coloro che ne vengono a conoscenza.

Insieme ai word processor e ai sistemi operativi aperti, nella realizzazione di siti web si sta facendo sempre più largo l'uso di software open come alcuni CMS. CMS è l'acronimo di *content management system* (Sistema di Gestione dei Contenuti), ed è uno strumento usato per creare e gestire agevolmente i contenuti di un sito web senza che l'amministratore abbia specifiche conoscenze tecniche di programmazione; senza avere alcuna esperienza di html o altri linguaggi di

programmazione web, un utente può creare siti web dinamici di grandi e piccole dimensioni inserendo testi, immagini, video e connessioni ai social network. Ancora una volta un software, nato dalla collaborazione libera di programmatori esperti, trova diffusa applicazione tra gli utenti di qualsiasi livello: poco meno del 20% dei siti mondiali è basato su CMS open source. Tra i CMS più usati vi sono WordPress, Joomla! e Drupal: il loro punto di forza non è solo la completezza che i software hanno raggiunto, ma anche il continuo aggiornamento e la cospicua presenza di assistenza tecnica assicurata dalla comunità tutta di sviluppatori e utilizzatori. È illuminante leggere sul sito di Joomla! che Joomla non è semplicemente un prodotto, ma è un progetto collaborativo. Il core dell'open source è il nocciolo dell'intero ICT (Information Communication Technology - Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) dalle origini sino ad oggi: il libero scambio di idee e progetti ha trovato il suo naturale alveo nel mondo di internet, ma è sempre esistito nell'informatica come una corrente sotterranea ad irrigare quietamente il mercato.

L'unico problema dell'open source è nella sua stessa terminologia che porta una certa difficoltà di comprensione, ma la sua diffusione è di una dilagante quanto disarmante facilità, la maggioranza degli utenti non è informata sulla filosofia dell'open source e quindi non si interessa al movimento che c'è dietro. Proprio con il fine di promuoverne l'uso e la consapevolezza nei progetti di software aperti, sono nate col tempo molte associazioni impegnate nella diffusione di questi progetti utili e produttivi.

L'ultima neonata in ordine di tempo è "Puglia Software Open Source", in breve "Puglia SOS": una Associazione di Promozione Sociale di Barletta, ma che opera e già vanta iscritti in altre città della Puglia e che ha come scopo precipuo la divulgazione di questo mondo vario e variegato e di promuovere manifestazioni culturali e scientifiche per la conoscenza dei CMS, dei software ad esso collegati, dell'Open Source e del Free Software. A tal proposito Puglia SOS sta organizzando corsi gratuiti e sta aprendo gratuitamente l'iscrizione a tutti gli interessati ad esplorare questi utili scenari per il web e non solo. L'impegno di questo gruppo è focalizzato sull'informazione e la formazione non solo degli utenti medi armati di curiosità, ma anche dei dipendenti della scuola e della pubblica amministrazione in generale. La speranza condivisa è che vi sia una maggiore informazione ed inclinazione all'uso di applicazioni software con licenza aperta particolarmente duttili e più facilmente versate alle correnti norme di usabilità e accessibilità.

L'augurio credo comune e condivisibile a questa e a tante altre iniziative è di buona fortuna, perché una cultura libera e aperta significa sostanzialmente libertà di pensiero e l'open source è parte di tutto questo.